Consiglio Regionale del Piemonte
PRI
000034885/A0300C-01 17/09/18 CR

CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

2.15.1/2283/2018/A

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno
(Non più di una per Consigliere - non più di tre per Gruppo)

N° 2283

OGGETTO: Processo penale a carico di funzionario regionale relativo all'appalto del Palazzo Unico regionale del Piemonte.

Premesso che

- Il quotidiano La Stampa, venerdì 14 settembre 2018, alla pagina 46, Cronaca di Torino, ha pubblicato un articolo avente ad oggetto: "Processo per il grattacielo della Regione." "Coopsette studiava modifiche dell'appalto prima di vincerlo";
- Il suddetto articolo rende pubblico che la società Coopsette, capogruppo della cordata di imprese assegnatarie dell'appalto di costruzione del Palazzo Unico regionale "aveva contatti con la Regione prima ancora che fosse assegnato l'appalto"; proseguendo nel dichiarare che il bando di gara per la realizzazione del Palazzo Unico regionale risale al febbraio 2010, "ma quattro mesi prima la stessa Coopsette aveva già contattato il prof." N.N. "del Politecnico di Milano per chiedere una stima su un'eventuale riprogettazione. Incarico ribadito di nuovo due mesi dopo l'affidamento provvisorio dei lavori";
- Il quotidiano torinese rende noto, altresì, che secondo gli esperti nominati dalla Procura le modifiche realizzate "sono state approvate dal responsabile del procedimento" (N.N, funzionario regionale attualmente in servizio) "il 23 dicembre 2013, quando ormai le fondazioni erano completate e la struttura è al quinto o sesto piano fuori terra". In più – prosegue l'articolo – "quella scelta di modifica della struttura ha comportato l'utilizzo di altri materiali rispetto a quelli previsti", "con l'aggiunta di 43 milioni di "nuovi prezzi", il 16,5 per cento del valore dell'appalto".;
- La Giunta regionale con deliberazione n. 10 – 3926 del 19 settembre 2016 ha approvato "l'autorizzazione alla costituzione di parte civile della Regione Piemonte nel procedimento penale n. 9444/14 r.g.n.r. avanti il Tribunale Penale di Torino. Affidamento incarico all' avv. Alessandro Mattioda"; prevedendo che la Regione Piemonte si costituisca parte civile nel suddetto processo penale avanti al Tribunale di Torino, relativamente ad un appalto del Palazzo Unico Regionale, avente diversi imputati fra i quali il funzionario regionale citato dal suddetto articolo de La Stampa;
- Il suddetto funzionario regionale riveste attualmente la carica di direttore regionale ed evidenti ragioni di opportunità politica e di tutela dell'immagine ed onorabilità della Regione Piemonte imporrebbero una sua sospensione dall'incarico se non revoca;

Il sottoscritto Consigliere Regionale
INTERROGA
la Giunta regionale,

per sapere quali provvedimenti organizzativi si intendano assumere nei confronti del suddetto funzionario regionale - citato espressamente con nome e cognome nell'articolo de la Stampa - che attualmente riveste la carica di direttore della Giunta regionale del Piemonte affinché venga tutelata l'immagine ed l'onorabilità della Regione Piemonte

FIRMATO IN ORIGINALE

(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)